

## 4<sup>a</sup> tappa

# Il pane che Gesù ci dona

### Obiettivi:

#### conoscenze

Riconoscere nei gesti dell'ultima cena il significato dell'offrirsi di Gesù realizzato pienamente nella Pasqua

#### atteggiamenti

Accogliere Gesù che si dona e rendersi disponibili, a nostra volta, al dono e alla condivisione

#### comportamenti

Vivere, in famiglia e nella comunità cristiana, gesti di condivisione e comunione.

LETTURA Mt 26,20-30

#### Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>20</sup>Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. <sup>21</sup>Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup>Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». <sup>23</sup>Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. <sup>24</sup>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». <sup>25</sup>Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

<sup>26</sup>Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». <sup>27</sup>Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, <sup>28</sup>perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. <sup>29</sup>Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

<sup>30</sup>Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.



Ultima cena  
Sieger Köder



## Letture

- **L'ombra a forma di croce.** L'ultima cena non può essere compresa se non alla luce della croce stessa. Le parole di Cristo ripetute durante la consacrazione — Questo il mio corpo offerto per voi, Questo è il mio sangue ... versato per voi e per tutti — sono parole prive di senso senza il loro compimento il Venerdì Santo.
- **Il pane spezzato con il chi-rho.** A centro tavola troviamo il pane azzimo spezzato, con gli spazi che formano il monogramma composto delle lettere X (la chi greca), e P (la rho greca), le prime due lettere di ΧΡΙΣΤΟΣ / Christos il titolo dato a Gesù, il Cristo, che significa messia, o unto del Signore. Il pane spezzato è Cristo stesso.
- **Giuda, che esce nella notte.** Come narra Giovanni (13,30): Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Giuda partecipa al banchetto eucaristico, ma comunque tradisce il Signore. È notte, non solo in senso fisico, ma anche in senso figurato. Giuda abbraccia le tenebre invece della luce.
- **Gli apostoli.** Interessante notare i volti: alcuni mostrano attenzione verso Gesù, diversi sembrano angosciati, impauriti.
- A destra di Gesù, probabilmente è **il discepolo amato**, nell'atto di ricevere il pane delle mani di Gesù. Ricevendo il pane eucaristico, facendo la comunione, noi pure siamo chiamati a vivere quel momento.
- Infine, **le mani di Gesù e il riflesso nel calice.** Köder normalmente non rappresenta il volto di Gesù in modo diretto, è qui Gesù è solo visibile nelle sue mani – con la destra offre il pane al discepolo, ed il volto riflesso nel calice. Questo mi porta a tre sottolineature.
  - Prima: noi non incontriamo Gesù direttamente, ma attraverso i segni, i sacramenti e la chiesa.
  - Seconda: l'invito è di guardare l'ultima cena dal punto di vista di Gesù stesso.
  - Terzo: come prete ho notato a volte il riflesso del mio volto in fondo al calice quando celebriamo, e mi fa pensare che ognuno di noi è chiamato a vivere in questo momento in persona Christi.

## **Meditatio**

Tornando all'immagine, possiamo soffermarci per un po' di tempo in silenzio, arricchiti da questi spunti. Poi riflettiamo su noi stessi, e su quello che l'immagine suscita in noi.

- Dove mi trovo io nell'immagine? Con l'apostolo impaurito ed angosciato? Forse faticando perché mi sento ancora nella notte? Oppure con l'attenzione su Gesù? Come il discepolo amato, al suo fianco?
- Quale sentimento suscita in me sentire Gesù che si dona per noi? Che si dono per me? Cosa significa per me che Gesù mi ama, fino in fondo, fino alla morte in croce?
- Come vivo l'eucarestia? Trovo nel banchetto eucaristico l'incontro con la persona di Cristo?

## **Oratio**

Lascio poi che la riflessione si apra alla conversazione, che il pensiero sfoci in preghiera. Quali domanda porto dentro di me, che vorrei tanto esprimere al Signore? Come vorrei lodarlo, ringraziarlo? Per cosa vorrei chiedere perdono? Quali grazie chiedere? Che cosa sento che il Signore sta cercando di dirmi nel profondo del mio cuore?

## **Contemplatio**

Infine, mi fermo in silenzio alla presenza del Signore. Come tra amici veri, e tra innamorati, la presenza stessa vale più di mille parole.

*L'artista del quadro è Sieger Köder, nato il 3 gennaio 1925 nella città di Wasseralfingen, in Germania. Durante la Seconda guerra mondiale è fatto prigioniero di guerra. Al termine della guerra studia arte e filosofia e dopo 12 anni intraprende gli studi teologici e viene ordinato prete cattolico nel 1971. Dal 1975 al 1995, padre Köder esercita il suo ministero come parroco della parrocchia in Hohenberg e Rosenberg e oggi vive in pensione ad Ellwangen, non lontano da Stoccarda.*

L'Eucaristia non è una preghiera privata o una bella esperienza spirituale, non è neppure una semplice commemorazione di ciò che Gesù ha fatto nell'Ultima Cena.

Che cosa è dunque l'Eucarestia? Noi diciamo, per capire bene, che l'Eucaristia è "memoriale", ossia un gesto che attualizza e rende presente l'evento della morte e risurrezione di Gesù.

Questo significa che il pane è realmente il suo Corpo donato per noi, il vino è realmente il suo Sangue versato per noi. L'Eucaristia è Gesù stesso che si dona interamente a noi.

Nutrirci di Lui e dimorare in Lui mediante la Comunione eucaristica trasforma la nostra vita, se lo facciamo con fede.

Grazie all'Eucarestia, la nostra vita si trasforma in un dono a Dio e ai fratelli. È per mezzo dell'Eucaristia, infatti, che Gesù ci lascia con uno scopo preciso: che noi tutti possiamo diventare una cosa sola con Lui. In tal senso "nutrirci" di quel "Pane di vita" significa entrare in sintonia con il cuore di Cristo, assimilare le sue scelte, i suoi pensieri, i suoi comportamenti, significa entrare in un dinamismo di amore.

L'Eucaristia guarisce perché unisce a Gesù: ci fa assimilare il suo modo di vivere, la sua capacità di spezzarsi e donarsi ai fratelli, di rispondere al male con il bene. Ci dona il coraggio di uscire da noi stessi e di chinarci con amore verso le fragilità altrui. Come fa Dio con noi. Questa è la logica dell'Eucaristia: riceviamo Gesù che ci ama e sana le nostre fragilità per amare gli altri e aiutarli nelle loro fragilità.

Nell'Eucaristia la fragilità è forza: forza dell'amore che si fa piccolo per poter essere accolto e non temuto; forza dell'amore che si spezza e si divide per nutrire e dare vita; forza dell'amore che si frammenta per riunirci tutti noi in unità.

Quando riceviamo l'Eucaristia Gesù si unisce a noi: ci conosce, sa che siamo peccatori e sbagliamo tanto, ma non rinuncia a unire la sua vita alla nostra. Sa che ne abbiamo bisogno, perché l'Eucaristia non è il premio dei santi, ma il Pane dei peccatori. Per questo ci esorta: "Non avete paura! Prendete e mangiate".

E soprattutto ci guarisce con amore da quelle fragilità che da soli non possiamo risanare. Quali fragilità? Pensiamo. Quella di provare risentimento verso chi ci ha fatto del male; quella di prendere le distanze dagli altri e isolarci in noi stessi; quella di piangerci addosso e lamentarci senza trovare pace. È Lui che ci guarisce con la sua presenza, con il suo pane, con l'Eucaristia. L'Eucaristia è farmaco efficace contro queste chiusure.

*Papa Francesco*



Sieger Köder  
**Lavanda dei piedi**

### **Attività a casa con i ragazzi**

Guardare insieme con i bambini il dipinto di Sieger Koeder, “leggerlo” e riflettere insieme. Partendo dalla vostra esperienza, aiutatevi dall’immagine e dal testo della spiegazione, provate a parlarne ai figli della Prima Comunione come partecipazione piena alla vita di Gesù e alla vita della comunità.

Durante un pasto, prendere del pane e spezzarlo dando ad ognuno un pezzetto: prima di mangiarlo ognuno esprime un ringraziamento al Signore (es. grazie Signore perché oggi la mia amica mi ha invitato a giocare con lei...).

### **APPUNTAMENTI**

**27 MARZO ore 21.00**

**Via Crucis** – Dalla Chiesa di San Lorenzo alla Chiesa di San Quirico - lungo la via Pisana

**2 APRILE 2026**

**Giovedì Santo.** *Lavanda dei piedi:* San Quirico ore 18.00 – San Lorenzo ore 21.30

**5 aprile 2026 – PASQUA DI RESURREZIONE**

**Messa:** ore 10:00 San Quirico – ore 11:30 San Lorenzo